

BUSSETO — Teatro Verdi - 11 marzo 2006
« Le missioni italiane di peacekeeping: a che servono? »

Gen. Giuseppe Cucchi
già consigliere presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Pace, guerra e ruolo del nostro paese nel mantenimento dell'ordine: al Teatro Verdi, durante gli incontri delle Giornate bussetane di Geopolitica, è stato ospite il generale Giuseppe Cucchi, per anni direttore del centro militare di studi strategici e grande esperto di missioni di pace all'estero.

Cucchi, per anni all'estero in missione, è stato consigliere militare dei governi Prodi e D'Alema e rappresentante italiano nei comitati militari di Nato, Ue e Ueo. Attualmente è capo del Nucleo di coordinamento per la preparazione del Paese nell'ipotesi di attentati terroristici.

Cucchi, grazie anche ai numerosi ricordi personali, ha tracciato un panorama delle missioni italiane all'estero, svolte negli ultimi anni sotto le bandiere delle Nazioni Unite, della Nato e dell'Unione Europea, e delle 17 attualmente in corso.

Ha parlato dell'operazione Alba, in Albania, l'unica finora concepita, imposta e diretta autonomamente dall'Italia, delle missioni nella ex Jugoslavia, in Mozambico e della situazione attuale.

Stimolato dalle domande del pubblico ha parlato anche del ruolo dei Carabinieri in queste missioni: un ruolo che il generale giudica molto importante, a metà tra il ministero degli Esteri e dell'Interno, riescono ad agire con efficacia in tutte quelle situazioni in cui non è più utile la sola forza militare ma non è sufficiente una forza di polizia.

L'incontro si è concluso con una riflessione sulle prospettive delle missioni di peacekeeping che, secondo Cucchi, in futuro dovranno essere più selettive, data la limitatezza delle risorse, ma dovranno avere come orizzonte di interesse il mondo intero, dato che la globalizzazione ha reso gli stati del mondo sempre più interdipendenti.

Da *Gazzetta di Parma* – 16 marzo 2006